

# Fiducia a Conte Quota 100 resterà solo un altro anno

## PROGRAMMA DI GOVERNO

Via libera della Camera all'esecutivo con 343 sì Bagarre in aula di Lega e FdI

Il premier: subito 11 leggi Boccia (Confindustria): pochi fondi, servono priorità

Dalla norma sulle pensioni anticipate dote di 4 miliardi Finestra chiusa già nel 2020

Via libera a tarda sera della Camera alla fiducia per il Conte due: 343 sì, 263 no. Un governo, ha detto nel suo discorso il premier, che avrà come parola d'ordine «sobrietà e rigore» per rinnovare la fiducia nelle istituzioni. Subito 11 leggi per rilanciare il Paese. La manovra sarà «impegnativa»: confermato lo stop all'Iva, priorità a taglio del cuneo fiscale e salario minimo; saranno riviste le concessioni. Bagarre in aula da Lega e FdI.

Maggioranza intanto al lavoro su un restyling delle pensioni anticipate: possibile stop a Quota 100 già a fine 2020. Tridico: tiraggio di 4 miliardi sugli 8 previsti. Il presidente di Confindustria Boccia: risorse limitate, si decidano le priorità. — alle pagine 2-3

## Da quota 100 dote di 4 miliardi Finestra chiusa già nel 2020

**Valutazione Inps.** Secondo il presidente Tridico il "tiraggio" è inferiore rispetto agli 8 miliardi attesi. La maggioranza è al lavoro sul progetto di restyling delle uscite anticipate già dal prossimo anno

**Davide Colombo**  
**Marco Rogari**

ROMA

Le domande per «Quota 100» arrivate all'Inps sono «circa la metà» del previsto. E la maggiore spesa previdenziale potrebbe ridursi fino a 4 miliardi nel 2020. Lo ha detto ieri il presidente Pasquale Tridico, in singolare coincidenza con il discorso con cui Giuseppe Conte ha chiesto la fiducia al Parlamento per il nuovo governo giallorosso. Ieri Inps ha anche diffuso nuovi dati sulle domande per l'anticipo con 62 anni e 38 di contributi: sono cresciute del 20% negli ultimi tre mesi,

per arrivare a 176mila. Oltre il 60% delle richieste arriva da lavoratori con un'età media tra i 64 e i 65 anni e conferma, in prospettiva, un "tiraggio" inferiore di circa il 30% sul totale di 290mila pensionamenti aggiuntivi per il 2019 previsti al momento del varo del decreto di gennaio.

Intanto nella maggioranza, in vista della manovra di ottobre, proseguono le valutazioni su un possibile restyling di «Quota 100», misura che il premier ieri non ha mai citato nel discorso della fiducia e neppure in sede di replica, mentre ha confermato la continuità del reddito di cittadinanza. I primi veri incontri tecnici al Mef cominceranno in

settimana, anche perché l'orientamento che il nuovo governo deciderà di adottare sul delicato fronte della spesa pensionistica andrà certificato già nella Nota di aggiornamento al Def, attesa per il 27 settembre. Ma con il trascorre-



re delle ore già sale l'opzione dello stop anticipato di un anno (a fine 2020) della sperimentazione triennale prevista dalla legge di Bilancio gialloverde.

Più complessa la situazione per la manutenzione da avviare eventualmente il prossimo anno. I Cinquestelle appaiono abbastanza freddi di fronte a un restringimento della platea di pensionandi ma non sembrano chiudere del tutto all'eventuale stop anticipato. Anche se ieri il capogruppo alla Camera, Francesco D'Uva, ha affermato che «Quota 100» non si tocca perché faceva parte, insieme al Reddito di cittadinanza, del programma elettorale del Movimento.

Nel Pd c'è chi, invece, non esclude la reintroduzione dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita sui pensionamenti anticipati (oggi congelato a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne fino al 2026; ai primi di giugno erano state presentate

domande di anticipo con questo canale da 8 mila e 500 lavoratori). Tra le ipotesi anche l'innalzamento di uno dei due requisiti attuali di «Quota 100». Il tutto in cambio di una messa a regime dell'Ape sociale, misura di anticipo pensionistico per la quale verrebbe ampliata la platea attuale (a giugno erano state solo 9.374 le domande presentate), così come per gli anticipi agevolati dei lavoratori usuranti e gravosi. Un punto fermo è poi un'ulteriore proroga di Opzione donna, visto che «Quota 100» s'è rivelata una finestra molto maschile: il 73% delle domande è da parte di lavoratori. Per finire con il varo delle nuove misure pensionistiche «di garanzia» per i giovani con carriere discontinue, prevista dal programma di governo. Sulle pensioni l'attenzione dell'Ue continua ad essere massima. E a confermare che è su questo dossier che si concentreranno le

scelte decisive è stato, ieri, anche il Pd Pier Carlo Padoan: «Quota 100 è una misura che io ho sempre ritenuto dannosa e dovrà essere gradualmente eliminata per essere rimpiazzata da misure che funzionano meglio».

Sullo sfondo degli interventi correttivi resta apertissima la partita della governance di Inps e di Inail. La nomina dei consigli di amministrazione e dei vicepresidenti è tutt'altro che chiusa ed è probabile che la nuova maggioranza voglia riconsiderare, almeno in parte, i nomi indicati dal vecchio esecutivo. L'ipotesi più probabile, se non si trovasse un'intesa a breve, è quella di tornare ai commissariamenti, attribuendo per questa via pieni poteri a Pasquale Tridico, e chiarendo la procedura in corso per l'insediamento all'Inail di Franco Bettoni al posto di Massimo De Felice, il cui mandato scade l'anno venturo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tridico** Il presidente dell'Inps ieri ha ribadito il basso numero di domande per «Quota 100»: sono 175.995 le domande presentate fino a venerdì scorso, il 73% da uomini



**D'Uva.** Il capogruppo M5S alla Camera: «Quota 100 non si tocca perché faceva parte, insieme al Reddito di cittadinanza, del programma elettorale del Movimento»



**Economia** Al centro il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, a destra il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e a sinistra il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli